



«Rumore visivo. Semiotica e critica dell'infografica» di Valeria Burgio (Mimesis)

## Il saggio/I Come leggere i grafici? Guida per evitare trappole

Può una rappresentazione grafica visualizzare dati non quantificabili? Amnesty International ci ha provato con le esecuzioni in Cina, mettendo in cerchi concentrici di colore acceso i dati forniti dal governo cinese e inglobandoli in un cerchio almeno tre volte più grande – di colore grigio – per dimostrare che il numero potrebbe essere molto più alto. Attraverso questo esempio Valeria Burgio, docente di Communication, Visual and Interior Design alla Ca' Foscari School for International Education, gli studi divisi tra l'Alma Mater di Bologna e lo Iuav di Venezia, pone l'accento sul fatto che l'infografica non sia sinonimo di verità assoluta. Anzi, è molto più di «una

trasposizione neutra e trasparente dei dati». Nel volume *Rumore visivo. Semiotica e critica dell'infografica* (2021, euro 17), edito da Mimesis, Burgio dà vita a un'analisi dei visual data partendo da un excursus storico e approdando alle proiezioni sui cambiamenti climatici e andamenti epidemici. «Questo libro (...) vuole dare dignità al rumore» anticipa già nelle prime pagine. Che cos'è il rumore? È «ciò che disturba il passaggio d'informazione», ciò che non permette al messaggio di essere identico da chi lo produce a chi lo riceve. Ecco perché serve imparare a leggere i grafici. Criticamente. (Camilla Gargioni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634